

## IL CONCILIO VATICANO come scuola di preghiera

Porta alla Croce .Pontassieve. S Giovanni. Rifredi.  
S Zanobi e Santi Fiorentini  
Giovedì 7 Marzo 2024

Canto

P...Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

INTRODUZIONE s. Esther.....simbolo luce... mentre si legge Sequenza dello Spirito Santo e si fa un canto. Poi continua Meditazione guidata da Esther

L1, L2 e L3 si recano davanti all'altare, dove vengono raggiunti dal diacono (o sacerdote) che leggerà il vangelo. recano poi insieme accanto all'ambone sul quale salgono a turno.

### **Cristo, cuore dell'itinerario conciliare**

L1 Papa Francesco, avviando il processo sinodale come primo atto di preparazione all'imminente Giubileo del 2025, e in continuità con lo spirito del Concilio, colloca "il Cristo al centro della storia e della vita" in un dialogo costante con tutti gli uomini, in un momento cruciale della nostra umanità, segnata da guerre, sofferenza e povertà. Cristo, è il nostro principio, Cristo è la nostra guida e la nostra via, Cristo è la nostra speranza e la nostra meta. "La catechesi ispirata dal Concilio, in ascolto continuo del cuore umano, è sempre attenta a rinnovarsi - afferma Papa Francesco esortando a fare una scelta netta - Il Concilio è il magistero della Chiesa. O stai con la Chiesa, e pertanto segui il Concilio, oppure non segui il Concilio rimanendo con la pretesa di interpretarlo al tuo modo, come vuoi...dunque non stai con la Chiesa-. E aggiunge - Dobbiamo in questo punto essere esigenti, severi. Il Concilio non va negoziato...il Concilio è così". Benedetto XVI nel 50° anniversario del Concilio Vaticano, domandandosi che ruolo avrebbe avuto la Chiesa di oggi, auspicava di 'rimettersi in viaggio e parlare con la gente'. Un solco già tracciato da Papa Francesco nel suo pontificato.

Canto

### **1. Cristo, luce della Chiesa e del mondo**

L2 Dal libro del profeta Isaia (60,1-4)

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,  
la gloria del Signore brilla sopra di te.

Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra,  
nebbia fitta avvolge le nazioni;

ma su di te risplende il Signore,  
la sua gloria appare su di te.

Cammineranno i popoli alla tua luce

I re allo splendore del tuo sorgere.

Alza gli occhi intorno e guarda:

tutti costoro si sono radunati, vengono a te.

I tuoi figli vengono da lontano,

le tue figlie sono portate in braccio.

L3 Dalla costituzione dogmatica Lumen Gentium sulla Chiesa del Concilio Vaticano. Cristo è la luce delle genti: questo santo Concilio, adunato nello Spirito Santo, desidera dunque ardentemente, annunciando il Vangelo ad ogni creatura (cfr. Mc 16,15), illuminare tutti gli uomini con la luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa. E siccome la Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano, continuando il tema dei precedenti Concili, intende con maggiore chiarezza illustrare ai suoi fedeli e al mondo intero la propria natura e la propria missione universale. Le presenti condizioni del mondo rendono più urgente questo dovere della Chiesa, affinché tutti gli uomini possano conseguire la piena unità in Cristo, unico mediatore. LG 1  
silenzio

### **Cristo, Parola che rivela l'amore del Padre**

L2 Dalla lettera agli Ebrei (1,1-4)

Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ed è diventato tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti a quale degli angeli Dio ha detto; Tu sei mio figlio; oggi ti ho generato? E ancora: Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio?

L3 Dalla costituzione dogmatica Dei verbum sulla divina rivelazione

Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4). Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile (cfr. Col 1,15; 1 Tm 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cfr. Es 33,11; Gv 15,14-15) e si intrattiene con essi per invitarli e ammetterli alla comunione con sé. La profonda verità, poi, che questa Rivelazione manifesta su Dio e sulla salvezza degli uomini, risplende per noi in Cristo, il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta intera la Rivelazione. In ascolto della parola di Dio e proclamandola con ferma fiducia, ci facciamo nostre le parole di s.Gv; annunziamo a voi la vita eterna, che era presso il Padre e si manifestò a noi; vi annunziamo ciò che abbiamo veduto e udito, affinché anche voi siate in comunione con noi e la nostra comunione sia col Padre e col Figlio, suo Gesù Cristo

silenzio

### **3. Cristo, mistero presente nella Chiesa**

L2 Dagli atti degli apostoli (2,42.46-47)

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

L3 Dalla costituzione dogmatica Sacrosantum Concilium del Concilio Vaticano sulla liturgia.

Nella liturgia terrena noi partecipiamo per anticipazione alla liturgia celeste che viene celebrata nella santa Gerusalemme, verso la quale tendiamo come pellegrini dove il Cristo siede alla destra di Dio quale ministro del santuario e del vero tabernacolo; insieme con tutte le schiere delle milizie celesti cantiamo al Signore l'inno di gloria; ricordando i santi, aspettiamo come Salvatore il Signore nostro Gesù Cristo, fino a quando comparirà egli che è la nostra vita e noi saremo manifestati con lui nella gloria. La liturgia culmine e fonte dell'azione della Chiesa ordinata a fare diventare figli di Dio mediante il battesimo, riuniti in assemblea lodino Dio SC 8;10

canto

#### **4. Cristo, speranza dell'uomo**

Diac Dal vangelo secondo Luca (24,1-11)

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno». Ed esse si ricordarono delle sue parole. E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli.

L3 Dalla costituzione pastorale Gaudium et Spes sulla Chiesa nel mondo contemporaneo

Il mondo che esso ha presente è perciò quello degli uomini, ossia l'intera famiglia umana nel contesto di tutte quelle realtà entro le quali essa vive; il mondo che è teatro della storia del genere umano, e reca i segni degli sforzi dell'uomo, delle sue sconfitte e delle sue vittorie; il mondo che i cristiani credono creato e conservato in esistenza dall'amore del Creatore. Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia. Inoltre la Chiesa afferma che al di là di tutto ciò che muta stanno realtà immutabili; esse trovano il loro ultimo fondamento in Cristo, che è sempre lo stesso; ieri, oggi e nei secoli. Così nella luce di Cristo, immagine del Dio invisibile, primogenito di tutte le creature, il Concilio intende rivolgersi a tutti per illustrare il mistero dell'uomo e per cooperare nella ricerca di una soluzione ai principali problemi del nostro tempo. G Spes 1;10

silenzio

PADRE NOSTRO

L1 Ti ringraziamo Padre per il Concilio Vat. II e per questo nuovo cammino iniziato nella nostra Diocesi in preparazione al Giubileo del 2025.

Ti ringraziamo per la ricchezza del contenuto, che ha illuminato la Chiesa e ringraziamo per la direzione indicata in tante questioni importanti. Ringraziamo per la verità ecclesiologica ed ecumenica, ringraziamo per l'apertura nei confronti di tutti, per l'amore al "mondo" nello spirito del Vangelo. Ringraziamo per la nuova maturità della fede e la disponibilità al dialogo....

### **e adesso tutti insieme leggiamo il foglietto**

Ti rendiamo grazie, Spirito - Luce dei cuori - perché, mediante questo Concilio, sei stato particolarmente vicino, e hai parlato alla Chiesa, mediante il servizio della Parola e dei pensieri, mediante il servizio della volontà e della testimonianza di tutti i Vescovi in esso riuniti.

Ti rendiamo grazie per questa grande esperienza di fede confessata ed insegnata.

Ti rendiamo grazie per questa particolare manifestazione di sollecitudine pastorale per tutta la Chiesa, per la Chiesa e per il mondo contemporaneo.

Rendiamo grazie per tutte le fatiche collegate con tutto questo e per tutte le gioie derivate da questo servizio.

Ti rendiamo grazie, Spirito di amore e di verità, perché in modo così particolare ci hai permesso di costituire una comunità fraterna, perché ci hai permesso di estrarre dal comune tesoro "cose nuove e cose antiche" (Mt 13, 52) al servizio della tradizione della Chiesa e del suo rinnovamento

### **BENEDIZIONE E CONGEDO**

canto finale mentre si da un segnalibro